

Lunedì 30/03 - Feria	Sabato 04/04 - In Traditione Symboli
Mario e Familiari - Mauri Sergio	Fagnani Vittoria e Famiglia Pennati – Landi Alberto - Colombo Gabriele – Spinelli Alice - Cond. Via Fondaz. San Giuseppe per Ceserani Giuseppe – Fagnani Giovanni e Maria – Brusamolino Luigi e Riva Teresina – Maria e Vincenzo, Giuseppe e Michelina – Pirovano Bambina, Angelo e Brambilla Fiorina – Brambilla Carlo – Anime Abbandonate – Scaramuzza Irma e Villa Giuseppe – Def. Fam. Caldarola e Colombo – Santambrogio Lina – Passoni Maria – Mauri Roberto e Ambrogio – Rota Massimiliano e Franco, Nonni e Zii – Fam. Signorelli e Motta
Martedì 31/03 - Feria	
Messa esequiale per il funerale di Brambilla Luigia	
Mercoledì 01/04 - Feria	
Messa esequiale per il funerale di Ambrosioni Ida Maria Caterina	
Giovedì 02/04 - Feria	Domenica 05/04 - Domenica delle Palme
Padre Giuseppe Ronchi – Riva Ambrogio	S. Messa per la comunità
Venerdì 03/04 - Feria aliturgica	

Don Antonio e Don Alessandro, seppur in una celebrazione privata, cominciano già da questa settimana a ricordare nella messa i cari defunti che ci hanno lasciato in queste settimane. Quando sarà possibile, celebriamo poi, in forma comunitaria, la messa esequiale per il loro funerale.

LA S. MESSA DELL'ARCIVESCOVO DAL DUOMO DI MILANO IN DIRETTA SU CHIESA TV

Domenica 29 marzo, l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, presiederà alle 11:00 la celebrazione eucaristica della quinta domenica di Quaresima. La celebrazione avrà luogo in Duomo senza la presenza dei fedeli, in ottemperanza alle disposizioni governative, e sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195), Radio Marconi, Radio Mater, www.chiesadimilano.it, canale YouTube chiesadimilano.it collegandosi da pc, tablet, smartphone e smart tv. Al momento della Comunione tutti i fedeli saranno invitati a recitare la formula della Comunione spirituale.

La confessione pasquale

La prossima settimana daremo le indicazioni per vivere, seppur in maniera straordinaria, la Settimana Santa, segnalando gli orari delle celebrazioni che potremo seguire in comunione spirituale col Vescovo e tutti i fedeli della Diocesi.

Non sarà evidentemente possibile accostarsi al sacramento della Confessione.

A questo proposito pubblichiamo, di seguito, le parole del Vicario Generale.

Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: *quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa* (cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452). Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 13 - 29 Marzo 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, "la Pasqua verrà" ci ha ricordato l'Arcivescovo nel suo messaggio di vicinanza e incoraggiamento all'inizio di questo tempo imprevisto, difficile, drammatico ma vissuto da molte persone con dedizione, coraggio, creatività e resistenza. La Pasqua verrà! Questa certezza è un faro e ci impone di portare tutti insieme le fatiche e le angosce di coloro che vivono "in prima linea" questo momento di emergenza: i tanti malati, soprattutto coloro per i quali la Pasqua sta avvenendo o è già avvenuta, nella solitudine di una camera sterile; gli operatori del mondo sanitario, a cui va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento, per la dedizione e lo stile vocazionale con cui vivono il loro lavoro in questo tempo così particolare; le tante persone che vivono con fatica questa condizione di restrizione e chiusura imposta, che va a sommarsi ad altri impedimenti e motivi di fatica (pensiamo in particolare ai nostri anziani, a quelli ricoverati in residenze e strutture sanitarie). La Pasqua verrà anche nella celebrazione della Chiesa universale, in comunione con Papa Francesco che ci sta confermando nella fede; in comunione con tutte le Chiese particolari che vivono in

contesti di persecuzione, di guerra, di carestia, di insignificanza. La Pasqua verrà anche nelle nostre celebrazioni che quest'anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione, diverso da quanto già avevamo programmato e sognato di vivere insieme. (...) **La Pasqua sarà celebrata in modo straordinariamente diverso perché non ci raduneremo in Assemblea.** In queste settimane abbiamo già sperimentato il conforto e l'aiuto che ci hanno fornito i mezzi, antichi e nuovi, di comunicazione sociale. La presenza dell'Arcivescovo con i messaggi, le preghiere e le omelie è stata preziosa e apprezzata. Ma anche quanta fantasia comunicativa abbiamo scoperto nelle nostre comunità! (...) Vorremmo perciò vivere i giorni della "settimana santa" e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso tempo il legame con il Vescovo e con il presbiterio delle nostre Comunità Pastorali, e il legame "domestico" della famiglia, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo: ciascuno e ciascuna fami-



glia, soggetti responsabili della celebrazione del mistero pasquale in un'intimità domestica che respira secondo il cuore di Dio. Oltremodo prezioso sarà, proprio nella "settimana santa", esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Per quanto detto, a significare la bellezza ecclesiale della preghiera domestica, il sussidio che verrà approntato per ciascuna celebrazione prevederà anche l'ascolto della parola del Vescovo. Scopriamo con stupore che il Signore è vivo e all'opera in mezzo a noi con il suo Spirito che crea comunione, perdono, carità, giustizia, fraternità. Accorgiamoci che sappiamo "addirittura" affrontare questo nostro inaspettato

cambiamento d'epoca, moltiplicando risorse, intelligenza, operosa carità e imprenditorialità. Riconosciamoci capaci di ascoltare il grido di dolore di tanti fratelli e sorelle ammalati che in questi giorni stanno combattendo contro questa epidemia, ed anche quello di coloro che hanno perduto i loro cari e cercano consolazione e giustizia: il Signore accolga nella pace coloro che hanno concluso la loro esistenza terrena. Continuiamo con fiducia il nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, magari camminando più lentamente, ma insieme.

*Mons. Franco Agnesi
Vicario Generale della Diocesi di Milano*

Il ricordo e la preghiera per Don Marco Granoli

Si allunga ancora il lungo elenco dei Sacerdoti che in questi giorni non sono riusciti a vincere la dura battaglia contro il male che sta investendo il mondo ed in particolare la terra di Lombardia. Anche Inzago piange la perdita di Don Marco Granoli, classe 1943, inzaghesi di nascita, deceduto nella serata di domenica 22 marzo, a causa di una forma di polmonite acuta che si è manifestata in breve tempo. Svolgeva il suo apostolato nel Santuario della Madonna di Tirano sede della sua ultima destinazione da 5 anni con incarico di Canonico, dopo la chiusura per motivi di sicurezza del Santuario di Gallivaggio in Valchiavenna, dove era stato responsabile. Don Ambrogio Marinoni suo compagno in santuario ne ricorda gli ultimi giorni di vita: "Aveva celebrato la Santa Messa in Santuario fino all'entrata in vigore dei limiti imposti dal Ministero, e seppure sofferente per malattie pregresse, è sempre stato presente in chiesa a disposizione dei numerosi pellegrini in visita al Santuario per il Sacramento della Riconciliazione". Don Marco apparteneva all'Opera Don Giovanni Folci di Valcolorina. Molti gli anni passati a Roma come educatore al pre-seminario San Pio X, ed ancora altri a Sessa Aurunca, come collaboratore del Seminario. Don Marco il prossimo mese di ottobre nella nostra parrocchia avrebbe dovuto festeggiare i suoi 50 anni di Sacerdozio in occasione della festa della Madonna del Santo Rosario. Lo scorso Natale durante i giorni di vacanza passati in parrocchia, mi confidava che nonostante per carattere personale fosse contrario ai festeggiamenti, aspettava questo momento come un dono di Dio per la sua vocazione, maturata nel vecchio oratorio San Luigi a Inzago. Era particolarmente devoto, come tutti gli inzaghesi, alla Madonna del Pilastrello, e nella giornata di martedì 24 marzo, le campane del santuario

hanno suonato in suo onore prima della sepoltura nel cimitero di Inzago. Un aspetto che ho sempre ammirato nel carattere di Don Marco era la sua profondità nell'affrontare i temi di carattere religioso, la sua instancabile volontà nel percorrere le strade del paese a piedi per incontrare le persone, la sua gioia di essere prete per la gente secondo il carisma di Don Giovanni Folci (riconosciuto Venerabile il 30 settembre 2015 con Decreto di Papa Francesco), la sua particolare passione e predisposizione nel dispensare il Sacramento della Riconciliazione, dono di Dio per il suo popolo. Don Marco portava sempre con sé, sotto il braccio, il suo breviario: la sua personale icona, diceva Don Marco. Anche questo era segno della sua fedeltà al Signore, nella preghiera quotidiana. La comunità parrocchiale inzaghesi ringrazia Don Marco - ha detto Don Antonio - per la sua preziosa collaborazione prestata alla nostra parrocchia in occasione delle feste liturgiche, e la sua puntuale presenza alla celebrazione della Santa Messa presso la fondazione Marchesi, durante le settimane di vacanza che trascorreva in paese. Con Don Marco scompare un'altra figura di Sacerdote - ha ricordato Don Gilberto Orsi, Decano di zona con il quale ha collaborato a Inzago durante il suo apostolato - che come altri sacerdoti e missionari inzaghesi hanno speso la loro vita alla causa di Cristo e al servizio della Chiesa. Come inzaghesi e parrocchiani ringraziamo il Signore di averci dato Don Marco. In considerazione dei limiti imposti dalle ordinanze ministeriali, la sua morte verrà ricordata come quella di altri defunti della parrocchia a cui è mancata la celebrazione della Santa Messa, nelle prossime settimane non appena terminato il periodo delle emergenze.

Pierangelo Barzaghi

